

COINVOLTI ALTI PERSONAGGI DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Dietro un esposto alla Procura i brogli di una coop «bianca»

La «strana» vendita di camion - La denuncia presentata da tre soci della cooperativa Pratomagno La «longa manu» del deputato europeo democristiano Barbagli - Si indaga su un altro scandalo

AREZZO — Una prima e piccola luce si è accesa per rischiarare il buio fitto che avvolge alcune cooperative «bianche», agricole e zootecniche, dell'Arezzo. Per ora si tratta soltanto di un esposto alla procura della Repubblica per una «strana» vendita di camion. Ma sullo sfondo si intravedono bilanci falsificati, mani sulle quali si attaccano, come per incanto, milioni dello stato.

Ma limitiamoci, per ora, ai fatti, a quei pochi che nonostante i tentativi di insabbiatura sono venuti alla luce.

Ed ecco l'esposto alla Procura. Tre soci della cooperativa zootecnica del «Pratomagno» chiedono che venga chiarita la storia del camion acquistato dalla cooperativa con un contributo di 50 milioni a fondo perduto e con un mutuo di pressoché

uguale importo, e poi rivenduti per circa 105 milioni.

I 30 milioni da non restituire erano venuti dall'Ispezzione provinciale agraria di Arezzo. Gli altri 50 erano un mutuo della Regione Toscana.

La vendita dei tre camion è definita dai soci, che hanno presentato l'esposto, un'operazione di lucro, fatta con denaro pubblico. L'indice accusatore è puntato contro il presidente della cooperativa, l'ingegnere Fulvio Viviani, uomo di fiducia del consigliere regionale e da poco deputato europeo, il democristiano Barbagli.

Sin qui l'esposto alla Procura. Ma questo ha una storia passata e un futuro certamente più interessante del semplice fatto che denuncia. Vediamo il passato. Il 21 luglio di quest'anno si riunisce in seconda convocazione l'as-

semblea generale della cooperativa. Presenti 32 soci, 30 firmano un documento nel quale si chiede che venga effettuata una ispezione economica della cooperativa: e si verificano i bilanci, e così via. Era il momento culminante di uno stato di tensione che cresceva di mese in mese: continuamente venivano negate ai soci le schede sugli aggiornamenti di cassa e questi così non potevano sapere, se non attraverso le dichiarazioni del presidente, dove andavano a finire i soldi di Stato e della Regione.

Ragion per cui 30 soci su 32 chiedono che sia fatta luce sui bilanci della cooperativa, che si formi una commissione di inchiesta. Due soli voti contrari: quello del presidente Viviani e di Pierferuccio Romualdi, vice direttore della coltivatori, diretti-

retina, che era presente alla riunione in delega del padre socio. Cosa questa, tra l'altro, non consentita dallo statuto. Una settimana dopo questa riunione viene convocato il Consiglio di amministrazione della cooperativa. Il presidente Viviani si presenta dimissionario. Ma le insistenze di Barbagli — ancora lui — lo convincono a ritirarle. Parte quindi l'esposto alla Procura da parte dei tre soci che il 14 settembre ricevono la lettera di espulsione dalla cooperativa. Nel frattempo pare che tre ragioniere siano stati tempestivamente inviati alla sede della cooperativa.

Il loro non è stato o non sarà un lavoro semplice dato che, a detta di alcuni soci, la cooperativa ha realizzato un passivo di oltre 760 milioni in tre mesi. Rimane da dire un'ultima cosa, in attesa che la Pro-

cura chiarisca la questione. La cooperativa zootecnica del Pratomagno fa parte del COSAP, un consorzio per lo sviluppo agrario che riunisce numerose cooperative bianche e il cui presidente è il deputato europeo Barbagli, democristiano, attualmente direttore della Coldiretti aretina, vice presidente regionale delle cooperative e, naturalmente, presidente del COSAP e consigliere regionale.

Uomo della più pura destra bonomiana, che è arrivato al Parlamento europeo grazie ai voti della Coldiretti. Ebbene Barbagli, nella gestione delle ultime vicende della cooperativa del Pratomagno, ha sempre avuto un ruolo di primo piano. È stato presente alle ultime riunioni, ha personalmente allontanato dalla cooperativa i tre soci che hanno presentato l'esposto alla Procura.



Oggi si inaugura a Poggibonsi la rassegna internazionale di «Teatro di strada»

Dalla «porta sulle nuvole» al teatro da costruire

Continuità tra la prima e la seconda edizione - Quanto di meglio nel settore Apertura con il «Piccolo» di Pontedera e il gruppo francese «Le Citrouille»

Poggibonsi — Oggi inizia con uno spettacolo del Piccolo Teatro di Pontedera la Rassegna Internazionale di Teatro di Strada, durata con un fitto calendario di spettacoli nelle strade e nelle piazze della città, fino a domenica 23.

L'idea di una iniziativa culturale patrocinata dal Comune che uscisse dalle formule ormai logore delle varie «estati», organizzate un po' da tutti i comuni piccoli o grandi, era «nata» ai locali dirigenti dell'Arci. La costituzione di due gruppi di animazione in seno al circolo Arci — il Teatrino di Zio Tobia e il Carro, di più recente formazione — riuscivano ad inserirsi molto positivamente nei quartieri e nelle scuole, faceva nascere l'idea di finalizzare l'estate poggibonese a questo tipo di spettacolo.

L'idea, prontamente accolta e finanziata dalla Giunta comunale, si realizzava nel '78 con la prima Rassegna «La porta sulle nuvole», che ebbe un

notevole successo di pubblico e lusinghieri riconoscimenti sulla stampa nazionale. Non si è ancora spenta infatti la eco della bellissima giornata di apertura, nel parco di Monteloni, la storica villa rinascimentale che domina da sud la cittadina: a Poggibonsi molti ricordano ancora la danza notturna del Katakali Kerala Kalam Katham, suggestiva conclusione di una giornata intensamente vissuta.

Alla sua seconda edizione la Rassegna — «Il teatro da costruire» è il titolo — propone quanto di meglio sta circolando in Italia nel settore: dopo l'inaugurazione del Piccolo di Pontedera, che presenterà nel pomeriggio di oggi lo spettacolo «Capitano e Truppa», azione di strada su trampoli, il gruppo francese Le Citrouille si produrrà, in piazza Cavour alle 21.30 in uno spettacolo di ombre cinesi. Domani, nel pomeriggio, al mercato coperto, sarà il Teatrino di Zio Tobia a proporre un suo spettacolo; mentre la sera, il clown francese Leo Bassi si esibirà in uno spettacolo di alto ed esilarante equilibrio. Martedì 18, sarà la volta del Teatro Tascabile di Bergamo con uno spettacolo per le vie del centro storico.

Altra azione di strada mercoledì con il Teatro Polich di Para Sabina, che giovedì 20 si produrrà nella rappresentazione «I pescatori di perle» nel garage della SITA; sempre giovedì, il gruppo Il Carro presenterà «Ipazia» spettacolo di strada. Venerdì 21, di nuovo il Piccolo di Pontedera con «Pepe e il principe»; sabato alle 21.30 sarà di scena il Grutator di Terni con gli «Aviatori», spettacolo con testi di Brecht. Infine domenica 23, giornata conclusiva, si esibiranno alle ore 18 il Teatro Ingenuo di Udine, con «Ridi pagliaccio» e alle 21.30, nella piazzetta San Lorenzo, le danzatrici indiane Orisi.

e. r.

Guardiamo dentro le iniziative del «settembre lucchese»

Libri, giocattoli e..... scelte improvvisate

La mostra mercato per i bambini ha un difetto: non è indirizzata ai destinatari - La «Biennale del libro» priva di proposte culturalmente dignitose - Trasformare le mostre in occasioni di confronto - Interventi qualificati

LUCCA — Nel variegato calendario del Settembre lucchese — quest'anno più sfogliante che mai — non è tutto oro quel che riluce. Tra sciamano considerazioni e giudizi sulla globalità dell'iniziativa: anche se occorre cominciare una riflessione sulla politica culturale del Comune di Lucca e dell'Amministrazione provinciale, o piuttosto sulla loro organizzazione del potere e del «consenso» in campo culturale. Alcune manifestazioni meritano però un discorso particolare sia per la loro pretesa di essere felici sia per la loro assai infelice riuscita.

È il caso della «mostra mercato del giocattolo infantile», dove al di là di qualche slogan sull'anno del fanciullo, c'è molto mercato (e scendite) e ben poca mostra. Basti il fatto che i destinatari naturali dell'iniziativa, i ragazzi, hanno ben poca possibilità di manovra nelle stanze di Palazzo Buonvisi dove ogni gioco deve restare scrupolosamente al suo posto, sotto gli occhi attenti delle commesse. Viene subito in mente un confronto con l'iniziativa organizzata nel maggio scorso dalle allieve del professionale «Matteo Civitani» nei locali della Camera di commercio. Per qualità e quantità di materiale per il gioco educativo, ma soprattutto per il lungo lavoro di studio e di progettazione, si



trattò in quel caso di un'occasione importante per affrontare la tematica infantile in modo serio, senza la retorica di rito, perché in quella circostanza l'interesse del Comune e della Provincia fu, se vi fu, così tiepido? Eppure l'antica internazionale del fanciullo, magico paravento, era già iniziata.

E con questa squalificata mostra-mercato fa il paio la «Prima Biennale del libro» che si chiude oggi dopo aver

condotto vita assai grama per dieci giorni. Il nome allisonante (chi ha detto che il ridicolo uccide?) nasconde infatti un'iniziativa che ha tutta l'aria di essere stata inventata in modo disinvolto per «coprire» l'anno lasciato libero dal «Salone dei Comics».

Che a Lucca il sistema della lettura sia estremamente fragile e inadeguato ci vuol poco a riferirlo. Unica eccezione la Biblioteca Statale che, in condizioni del tutto inadeguate, è costretta a rispondere a tutte le esigenze, dai bim-

bi delle elementari che fanno una «ricerca», allo studioso che vuol consultare un manoscritto. Mentre il sistema delle biblioteche di quartiere e comunale è ancora in gestazione, nonostante le dichiarazioni, che da un paio di anni facendo l'assessore, e non è poi detto che questo lungo periodo di attesa paralizzasse la serietà e la non improvvisazione dell'iniziativa. E anche per quanto riguarda le librerie, è quasi la regola che non abbiano i libri che ser-

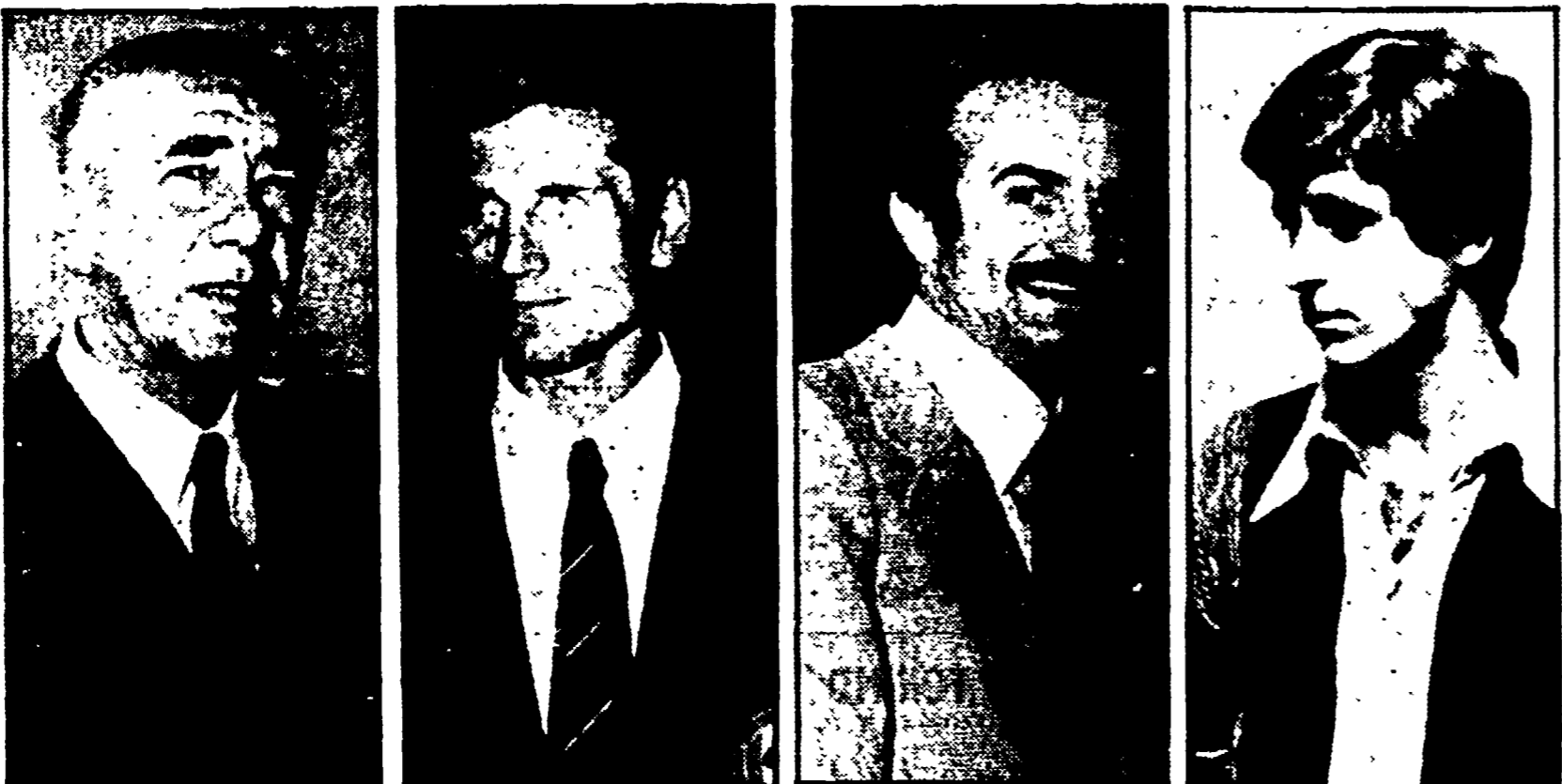
no e che gli studenti universitari debbano girare completamente su Pisa e su Firenze.

In questo quadro desolante ben vengano le biennali del libro. Ma che siano almeno culturalmente dignitose, che rappresentino uno stimolo, un'occasione, un'apertura. E invece sotto i portici del Palazzo Ducale (l'ambientazione è suggestione), c'è ben poco da vedere, con qualche rara eccezione. Tutto è governato dalla logica di «smercicare», al visitatore qualche enciclopedia più o meno famosa e costosa, naturalmente da pagare a rate.

Si tratterà forse di un buon affare per le case editrici (ma è poi vero?), ma per il visitatore si tratta sicuramente di una delusione, e per gli organizzatori di un'occasione mancata. Il Comune ha considerato l'edizione di quest'anno come sperimentale, riservandosi di valutare se è il caso di ripetere la manifestazione con scadenza biennale. C'è da augurarsi che questo primo insuccesso stimoli più attente riflessioni e, soprattutto, ponga fine alle improvvisazioni tanto più negative quanto più si verificano in campi che invece richiedono interventi seri e qualificati.

r. s.

Anche Mazzola e Rivera presenti a «Vico arte»



Aperto fino a domenica 23. Sarà proiettato il filmato dell'incontro messicano di Italia-Germania

Si è aperta ieri a Vico d'Elsa la tradizionale manifestazione culturale e ricreativa («Vico arte») con un ricco programma di iniziative.

Al centro della manifestazione che si protrarrà fino al 23 settembre la grande mostra fotografica sull'opera pittorica del Caravaggio. Inoltre è stata allestita una mostra di Mino Maccari affiancata dalle opere del

pittori Piero Tredici e Lorenzo Tornabuoni, mentre lo scultore Salvatore Cipolla esporrà alcune sue opere.

Un altro motivo della manifestazione «Vico arte» è rappresentato dalla partecipazione del pittore francese Marcelet.

Giovedì, 20 settembre, si svolgerà al termine della proiezione del film sulla partita messicana Italia-Germania

nia un dibattito con la partecipazione dell'allenatore Valcareggi, del medico della nazionale dottor Fini, e i giocatori Facchetti, De Sisti, Mazzola, Rivera, Boninsegna. La serata è stata organizzata in collaborazione con l'UNICEF.

Nelle foto, Valcareggi, Facchetti, Mazzola e Rivera

EL SOMBRERO
UN'ECCELLENTI
DISCOTECA
S. MINIATO BASSO (Pisa)
Tel. (0571) 43.255

BONISTALLI
Spicchio - Empoli
TEL. 508.289

MARGI
orologio giovane per i giovani
IN VENDITA NELLE MIGLIORI OROLOGIERIE

CONCORDE
CHIESINA UZZANESE (PT)
TEL. (0572) 48.215
DIREZIONE: TRINCIARELLI

DISCOTECA JUNIOR
Aperta tutte le sere compreso sabato e domenica pomeriggio

DISCOTECA SENIOR E SPAZIAL
Tutti i venerdì fisco con i migliori comitati

Sabato sera e domenica pomeriggio discoteca

ARIA CONDIZIONATA

PG 93 DANCING CINEDISCOTECA
Spicchio (EMPOLI) - Tel. 0571/508606
Oggi pomeriggio e sera grande successo dell'orchestra
PASQUALE E GLI AMICI DELL'HOBBY
In discoteca Claudio e Fabio
ARIA CONDIZIONATA

FIRENZE PIAZZA DUOMO 5/R TEL. 214352

OMAGGIO
una pellicola
Kodacolor per ogni
sviluppo colore 20 pose

PHOTO IMPORT
Carnelli

Autoretti, Int. Finanza-PT Prat, 7804 K 8

italturist
IL MESTIERE DI VIAGGIARE
Roma - Milano - Torino - Genova - Bologna - Palermo

Stilauto SpA

PRESENTA LA

NUOVA FORD TAUNUS

1300 - 1600 - 2000 c.c.

PROVE E PRENOTAZIONI — PRONTA CONSEGNA
RATEIZZAZIONI FINO A 36 MESI

Tradizione di forza e sicurezza

PRATO
Sede legale e servizi:
VIA DI MAIANO, 3 - TELEFONO 592.139
Sede amministrativa:
VIA FERRUCCI, 78-80-82 - TELEF. 21.716

Esposizione:
VIALE MONTEGRAPPA, 114 - Tel. 594.606

MONTEMURLO
VIA OSTE, 90-b - TELEFONO 790.625

Rinascita Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista